

Standard Eco-print®



Scopo

Il presente standard Eco-print ha lo scopo di proporre linee guida per le aziende grafiche che vogliono andare verso una diminuzione degli impatti della loro attività di stampa sull'ambiente, fornendo uno standard chiaro e verificabile.

Struttura dello Standard e Requisiti per la Certificazione

Lo Standard è strutturato su “soglie minime” per il raggiungimento della certificazione.

Una **Prima Parte** riguarda i requisiti generali a livello aziendale. Il raggiungimento del punteggio minimo richiesto permetterà all'azienda di promuovere il marchio Eco-print e di poter accedere alla produzione di stampati certificati Eco-print.

La **Seconda Parte** riguarda principi tecnici relativi alla sostenibilità di ogni singolo stampato: il rispetto dei requisiti minimi permetterà la certificazione del prodotto e quindi l'etichettatura per singola commessa.

La **Terza Parte** contiene i requisiti per garantire la tracciabilità.

La **Quarta Parte** contiene le regole per l'utilizzo del marchio.

La **Quinta Parte** descrive la classificazione delle non conformità.

La Parti Prima, Seconda e Terza sono articolate in Principi, Criteri ed Indicatori.

I. Prima Parte: Certificazione Aziendale

L'ottenimento della certificazione aziendale Eco-print è anche un pre-requisito per poter produrre prodotti certificati Eco-print. Per poter accedere alla certificazione Eco-print e promuovere la stampa di prodotti a marchio Eco-print è necessario raggiungere la soglia minima di 30 punti nella parte I dello standard, così come riportati dal Principio 2 al Principio 6 a lato di ogni indicatore. Il Principio 1 è unico prerequisito per accedere alla certificazione.

1. Principio 1: Rispetto delle leggi vigenti e dei requisiti stabiliti nel presente standard

Criterio 1.1: Il processo di stampa deve rispettare tutte le leggi e le norme amministrative locali, nazionali ed europee.

1.1.1. L'azienda deve avere consapevolezza degli obblighi e dei divieti e di ogni altro requisito applicabile alle proprie attività, anche con riferimento alla gestione per la sicurezza e i diritti dei lavoratori. In particolare devono essere rispettati tutti gli obblighi e i divieti dettati dalla normativa locale, nazionale ed europea, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alla gestione delle sostanze pericolose e alla gestione dei rifiuti.

1.1.2. I gestori dell'azienda si devono tenere aggiornati sulla normativa vigente.

Criterio 1.2: La certificazione Eco-print ha durata 5 anni, con verifica annuale, durante i quali l'azienda si impegna ad aderire ai Principi e Criteri del presente Standard.

2. Principio 2: Adesione a livello aziendale ad una politica "verde"

Criterio 2.1: L'azienda è certificata secondo lo schema ISO 14001: 10 punti

Criterio 2.2: L'azienda è certificata secondo lo schema EMAS: 15 punti

Criterio 2.3: L'azienda è certificata secondo lo standard di catena di custodia FSC e/o PEFC: 10 punti (12 punti se presenti entrambe le certificazioni)

Criterio 2.4: L'azienda è certificata Carbon Trust Standard/ISO 14065 (o altre certificazioni di performance per monitoraggio/riduzione emissioni GHG): 8 punti

Criterio 2.5: L'azienda ha una propria politica ambientale: 5 punti

Criterio 2.6: L'azienda ha degli obiettivi quantificabili di miglioramento ambientale: 5 punti

3. Principio 3: Fonti di energia utilizzate

Criterio 3.1: autoproduzione di almeno il 15% dell'energia utilizzata (tramite impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici, altro) e contestuale acquisto per la porzione rimanente non coperta da autoproduzione di energia pulita prodotta al 100% da fonti rinnovabili nel Paese dove opera l'azienda certificata, con controllo da parte terza: 10 punti

Criterio 3.2: autoproduzione di almeno il 15% dell'energia utilizzata (tramite impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici, altro)¹: 8 punti

¹ se l'azienda risponde ai requisiti 3.1 e 3.2 viene applicato il solo punteggio del punto 3.1

criterio 3.3: acquisto di energia pulita prodotta al 100% da fonti rinnovabili nel paese dove opera l'azienda certificata, con controllo da parte terza: 5 punti

4. Principio 4: Trasporti

criterio 4.1: l'Azienda possiede per il trasporto esclusivamente automezzi a metano e/o elettrici: 10 punti

criterio 4.2: l'Azienda possiede per il trasporto almeno il 30% di automezzi a metano e/o elettrici²: 5 punti

criterio 4.3: l'Azienda possiede per il trasporto almeno il 30% di automezzi a GPL: 2 punti

criterio 4.4: l'Azienda si avvale di società di autotrasporti e/o corrieri con specifici requisiti ambientali verificabili (certificazione ISO 14001, EMAS o mezzi esclusivamente alimentati a GPL, metano, elettrici): 3 punti

criterio 4.5 : l'Azienda possiede per piccole consegne limitrofe alla propria sede biciclette o cargobike a pedalata assistita: 2 punti

criterio 4.6: l'Azienda ha piani di car pooling per il trasporto dei propri dipendenti: 2 punti

5. Principio 5: Gestione dei rifiuti

criterio 5.1: l'azienda mette in pratica nei propri stabilimenti la raccolta differenziata: 2 punti

criterio 5.2: l'azienda utilizza procedure e/o programmi software per la riduzione degli sprechi e degli scarti (avviamento, rifili, software per ottimizzazione): 2 punti

criterio 5.3: Per i soggetti con obbligo compilazione modulo MUD (modello Unico Dichiarazione Ambientale) si prevede di portare il totale dei rifiuti prodotti e destinati a discarica sotto il 20%: 2 punti

6. Principio 6: Monitoraggio

criterio 6.1: l'azienda ha un piano di monitoraggio dei propri consumi elettrici: 2 punti

criterio 6.2: L'azienda ha un piano di monitoraggio delle proprie emissioni: 5 punti

²se tutti i mezzi utilizzati rispondono alle caratteristiche (alimentazione a metano e/o elettrica) viene applicato il solo punteggio del punto 4.1

II. Seconda Parte: Certificazione di Prodotto

Per poter etichettare uno stampato con il marchio *Eco-print*[®], è necessario soddisfare i requisiti sotto elencati, come specificato per ogni criterio o sottocriterio.

Ogni fase di lavorazione delle commesse certificate Eco-print dovrà essere registrata e tracciabile, seguendo le indicazioni della Parte III di questo standard.

Principio 7: Materia Prima

Criterio 7.1: carta e cartone

Utilizzo di materia prima *carta/cartone* che soddisfi uno o più dei seguenti requisiti:

- a) Carta riciclata PCF (*Processed Chlorine Free*, sbiancate con compostivi privi di cloro)
- b) Carta fibre vergine TCF (*Total Chlorine Free*)
- c) Carta certificata Blaue Engel / NordicEcolabel (Swan)
- d) Carta certificata FSC[®] o PEFC[™]
- e) Carta certificata Ecolabel

Principio 8A: Processo di stampa tradizionale

Criterio 8.1: lastre, prodotte internamente o presso un fornitore

L'azienda deve rispettare uno dei seguenti requisiti:

- a) Tecnologia di creazione lastre senza utilizzo di sviluppi chimici.
- b) Nel caso di tecnologia con sviluppo chimico obbligo nei 3 anni di certificazione Eco-print di passare ad una tecnologia che non preveda l'utilizzo di sviluppo chimico; in caso di mancato raggiungimento del requisito il mantenimento della certificazione, al termine dei primi 3 anni, non sarà possibile. Nel caso di tecnologia con sviluppo chimico obbligo per l'azienda di esibire le fatture di acquisto dei chimici utilizzati per lo sviluppo e del registro dello smaltimento dei rifiuti speciali.

Criterio 8.2: bagnatura

L'Azienda deve utilizzare un sistema per la stampa che soddisfi uno dei seguenti requisiti:

- a) Nessuna bagnatura (tecnologia waterless)
- b) Utilizzo di additivi di bagnatura per la stampa senza alcool e non infiammabile (bagnatura alcool-free).
- c) Utilizzo di additivi di bagnatura per la stampa con percentuale di alcool isopropilico ridotto al 5% massimo.

Criterio 8.3: inchiostri

Utilizzo di materia prima *inchiostro* che soddisfi tutti i seguenti i seguenti requisiti:

- a) Inchiostro a base vegetale.
- b) Divieto di utilizzo vernici UV ad eccezione della verniciatura utilizzata come protezione al posto di una plastificazione.
- c) Divieto di utilizzo di stampa a caldo (es. oro e argento)

Principio 8B: Processo di stampa digitale

L'azienda deve soddisfare per la certificazione Eco-print di un prodotto stampato con tecnologia digitale requisiti a basso impatto ambientale quali ad esempio: Tecnica di stampa a cera; Tecnica di stampa con veicolo a base acquosa; Tecnica di stampa al latex esclusivamente su materiali plastici. Altre tecniche di stampa dovranno essere inviate all'ente di certificazione per verificarne il possibile utilizzo.

Se l'Azienda possiede più tecnologie di stampa digitale, di cui alcune non vengono considerate a basso impatto ambientale, è necessario mantenere la segregazione tra commesse certificate e non certificate (vedere il dettaglio nella parte III dello standard). Si richiede inoltre conservazione di un campione stampato per ogni commessa certificata.

Principio 9: lavorazioni presso fornitori esterni (conto terzi)

Criterio 9.1: selezione dei fornitori di lavorazione (contoterzisti) che preferibilmente abbiano determinati requisiti ambientali. Per stampa in esterno vedere criterio 9.2

- a) certificazione FSC® e/o PEFC™
- b) certificazione EMAS
- c) certificazione ISO 14001
- d) Siano fornitori locali, ubicati entro un raggio di 100 km dalla sede dell'Azienda

Criterio 9.2: in caso di processo di stampa effettuato presso un fornitore esterno i seguenti requisiti devono essere rispettati per poter vendere il prodotto stesso come Eco-print

- a) Azienda fornitrice certificata Eco-print;
- b) Tutti i principi e i criteri della parte II di questo standard devono essere rispettati per la produzione dello stampato.

Principio 10: Imballaggio

Criterio 10.1:

L'Aziende deve utilizzare un imballaggio che non utilizzi pvc e soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) Carta o cartone da imballaggio riciclato
- b) Carta o cartone da imballaggio certificato FSC® o PEFC™
- c) utilizzo di pallet di legno certificato FSC® o PEFC™
- d) utilizzo materiale riciclabile, biodegradabile o compostabile per imballaggi, quale alternativa al pvc.

III. Sistema di Tracciabilità

Principio 11: Sistema di controllo

Criterio 11.1: L'azienda ha un sistema formale per gestire la conformità allo standard Eco-print che sia adeguato alla realtà e alle dimensioni aziendali.

Se non espressamente specificato nei criteri successivi a questo il sistema di controllo non deve essere obbligatoriamente di tipo documentale, a meno che la sua assenza non comporti l'impossibilità di verificare lo stato del prodotto venduto come Eco-print.

Criterio 11.2: Non deve esserci mescolamento tra materie prime utilizzate in stampati Eco-print e altre materie prime non utilizzabili secondo il presente standard.

Criterio 11.3: L'azienda assicura che tutti i prodotti certificati e le componenti richieste dallo standard (es. vernici, carte ecc.) siano identificati in tutte le fasi: acquisto, ricezione, trasformazione, stoccaggio, confezione, vendita e spedizione.

Viene prevista la predisposizione di un registro dei materiali utilizzati per l'utilizzo di un prodotto certificato Eco-print.

Criterio 11.4: La registrazione dei prodotti e dei requisiti previsti da questo standard deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni. Le registrazioni devono includere i dati relativi ai fattori di conversione ove questi si rendano necessari.

Le registrazioni permettono una tracciabilità dall'output all'input e viceversa e permettono di determinare la trasformazione dei prodotti certificati.

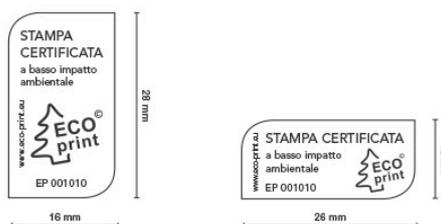
Criterio 11.5: L'organizzazione adotta un sistema che permetta di garantire che per ogni prodotto, o lotto di prodotti, certificato Eco-print, sia possibile rintracciare e risalire la catena di acquisti della materia prima a partire dalla fattura di vendita.

IV. Regole per l'utilizzo del logo

Dimensioni

Il logo deve essere inserito nella sua integrità, completo di grafica e rettangolo con angoli arrotondati. Può essere inserito indifferentemente nella versione verticale o orizzontale, rispettando le dimensioni minime:

- Verticale: 16 mm base x 28 mm altezza
- Orizzontale: 26 mm base x 12 mm altezza



Uso dei mini-loghi

I Mini loghi possono essere usati nei seguenti casi:

- - formato carta A5 o inferiore
- - Packaging da 500ml di volume o inferiore

Le dimensioni minime dei mini loghi sono:

- Verticale: 10 mm base x 13 mm altezza
- Orizzontale: 18 mm base x 8 mm altezza



Posizionamento

Il logo Eco-print, in qualsiasi sua versione deve essere posto rispetto ad altri loghi, scritte, o elementi grafici che lo affiancano ad una distanza pari o superiore all'altezza delle lettere della scritta STAMPA CERTIFICATA.



Colori

Verde, nero e bianco sono i colori standard per il logo Eco-Print. La versione bianca è da preferire.

Il colore verde da utilizzare per il logo Eco-print è: CMYK: C=100 M=0 Y=100 K=0 RGB: R=51 G=164 B=87.

Se la stampa fosse a tinte piatte il verde sarà composto con 50% di giallo e 50% di ciano.

Quando negli stampati non sono usati i 3 colori, bianco, verde, nero, i loghi possono essere inseriti del colore più scuro tra quelli usati, sia nella versione negativa che positiva.

Qualora in uno stampato non siano disponibili aree bianche non stampate, può essere utilizzato il logo trasparente, a condizione che gli elementi dello stesso siano riprodotti in nero o bianco su un colore di sfondo che crea un sufficiente contrasto.



versione bianco e nero
positiva



versione verde
positiva



versione bianco e nero
negativa



versione verde
negativa

Layout alternativi devono essere approvati dall'ente certificatore.



V. Non conformità al sistema Eco-print

Parte prima: Si raggiunge con l'ottenimento di un punteggio minimo pari a 30 punti (35 per la ricertificazione).

Durante le sorveglianze tale punteggio deve essere mantenuto pena la sospensione della certificazione.

Parte seconda, terza e quarta: Vengono rilasciate non conformità maggiori e minori.

Il rilascio anche di una sola non conformità a carattere maggiore comporta la sospensione del certificato Eco-print se non chiusa nei tempi stabiliti. Un numero di non conformità maggiori pari a 3 comporta la sospensione immediata del certificato.

Una non conformità minore viene definita quando si verificano le seguenti condizioni:

- a) un errore temporaneo;
- b) Un errore non sistematico e/o inusuale;
- c) l'impatto della non conformità è limitato nel tempo e nella scala;
- d) La non conformità non risulta rilevante per raggiungere un obiettivo di un requisito fondamentale.

Una non conformità viene definita come maggiore quando si verificano le seguenti condizioni:

- a) un errore continuo nel tempo e di lungo periodo oppure
- b) un errore ripetuto e sistematico;
- c) un errore che interessa gran parte della produzione;
- d) Un errore precedentemente evidenziato e non corretto in maniera adeguata.

Per correggere una non conformità minore c'è un anno di tempo, mentre una non conformità maggiore deve essere chiusa entro 3 mesi di tempo, a meno di motivate eccezioni. La non chiusura di non conformità maggiori, porta alla sospensione immediata del certificato.